

ferimento degli incarichi di presidenza, tra i titoli di studio e di cultura, che gli aspiranti all'incarico possono avere, anche la cura di pubblicazioni (libri, articoli...) sia a carattere didattico (libri di testo per gli studenti di ogni ordine e grado di scuola) sia a carattere divulgativo (saggi, romanzi, articoli a stampa...), attribuendo eventualmente un punteggio diverso in base al tipo ed al contenuto della pubblicazione, in modo da valutare in modo più completo il livello culturale degli aspiranti all'incarico di presidenza. (4-11402)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

ai sensi del comma 137 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 è stata autorizzata la proroga al 31 dicembre 2004 dei trattamenti di mobilità in favore dei lavoratori Valbasento e Interklm in Basilicata;

si tratta di quasi 500 lavoratori interessati che vivono con preoccupazione l'approssimarsi della scadenza del 31 dicembre 2004;

ad oggi non vi è alcuna certezza di proroga ulteriore finalizzata ad accompagnare il processo di reintegrazione attraverso i processi di deindustrializzazione in atto —:

se e quali iniziative il Governo intenda adottare per prevedere la proroga quanto meno al 31 dicembre 2005, delle indennità di mobilità, di prossima scadenza, in favore dei lavoratori in questione, al fine di consentirne il sostegno al reddito in attesa di una nuova occasione di lavoro o dell'accesso alla pensione.

(2-01347) « Molinari, Boccia ».

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

nel 2000 l'*Antitrust* ha condannato sei aziende produttrici di latte artificiale a causa di un vertiginoso rialzo dei prezzi e nel 2004 ha aperto una seconda istruttoria per accertare l'eventuale sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza;

sei mesi fa il ministro della salute ha sollecitato i produttori di latte artificiale in polvere a ridurre i costi, abbassati del 10 per cento poco prima dell'estate;

nonostante questo ribasso i prezzi risultano ancora di gran lunga più alti rispetto al resto dell'Europa:

a causa di questa situazione i farmacisti minacciano di non acquistare e rivendere il latte in polvere costringendo le mamme a rifornirsi altrove o peggio ad usare il latte vaccino altamente sconsigliato per la crescita dei neonati —:

quali iniziative intenda adottare al fine di limitare tale fenomeno anche nel quadro di un rilancio a favore dell'allattamento materno.

(2-01350) « Volontè, Anna Maria Leone, Liotta, Dorina Bianchi, De Laurentiis ».

Interrogazione a risposta immediata:

GIULIO CONTI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO

CONTE, CORONELLA, CRISTALDI, DEL-MASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il documento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 103 del 5 maggio 2000, ha sancito che il Governo, le regioni e le province autonome « concordano sulla necessità di attivare sul territorio nazionale le misure di prevenzione e controllo della legionellosi »;

la regione Lombardia ha già affrontato la problematica relativa alla prevenzione della legionellosi, con il documento « Sorveglianza e controllo della legionellosi — metodi di intervento »;

la legislazione francese ha recentemente emesso una nuova linea guida, la 2002/243, la cui estensione è stata proposta all'Unione europea, in cui si dichiara, espressamente, a proposito degli agenti chimici disinfettanti, ivi incluso il biossido di cloro, « la non soddisfacente capacità di rimuovere i batteri e l'assenza di effetti persistenti nel tempo »;

diversi studi, in corso di esecuzione o terminati e presentati a convegni a carattere scientifico nazionale, hanno evidenziato come sottoprodotto dell'immissione di biossido di cloro nelle tubazioni

la formazione di trialometani, in quantità tali da eccedere i valori massimi ammessi dalla legge 2 febbraio 2002, n. 31, oppure la non efficacia della metodica applicata;

in una tesi stesa dal Politecnico di Milano si evidenzia la necessità di concentrazioni di biossido di cloro fino a 1000 milligrammi per litro, per poter ottenere efficacemente la riduzione delle contaminazioni presenti nell'acqua, mentre l'indicazione della legge n. 31 del 2002 impone come valore massimo ammesso 200 milligrammi per litro, per cui attualmente i valori di residui cloriti sarebbero ampiamente al di sopra del limite massimo ammesso, rendendo necessario dichiarare « non potabile » l'acqua della rete di distribuzione ospedaliera —:

quali siano le misure in atto nel territorio italiano per la prevenzione e il controllo circa la diffusione e la cura della legionellosi, se il Ministro interrogato non ritenga di adottare le opportune intese con le regioni al fine di evitare, stante le controindicazioni scientifiche in essere, l'installazione di impianti destinati al rilascio di biossido di cloro nelle tubazioni di acqua potabile interne alla rete di distribuzione ospedaliera, che, oltre a danneggiare la salute degli utenti, costituirebbe un ingente spreco di risorse, e se non ritenga di emanare delle apposite direttive, al fine di potenziare le misure di prevenzione del rischio di infezione da legionellosi negli ambienti sanitari, se del caso integrando in tal senso le « Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi ». (3-03865)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Comitato di quartiere denominato Esquilino

senza elettrosmog di Roma, nato per promuovere e tutelare i diritti e le esigenze di tutti i cittadini che risiedono e vivono in detta zona, sta dando vita a varie iniziative e battaglie contro l'installazione, precisamente in via Carlo Alberto n. 53, di una stazione radio base della Tim;

si tratterebbe di un impianto per l'Umts con un minimo di nove cellule di trasmissione e ricezione ed altri ripetitori, montato su un pennone di tredici metri, che svetterebbe dal terrazzo in questione oscurando il campanile di Santa Maria Maggiore;

l'edificio risalirebbe al 1883, un palazzo antico che in passato avrebbe avuto problemi di staticità;

detta stazione radiobase andrebbe ad aggiungersi alle già assurde vicende di quella esistente attigua alla scuola elementare e media «Di Donato» in via Bixio, di quella sorta su un edificio già di proprietà comunale in via Mecenate, accanto alla scuola «Borghi» e di fronte ad un asilo privato e ad una struttura medica, e di quella installata su un albergo di via Emanuele Filiberto nelle immediate vicinanze anche di un centro anziani;

secondo l'interrogante, zone già colpite dall'inquinamento elettromagnetico come quella descritta in premessa non dovrebbero essere oggetto di nuove installazioni —:

quali iniziative, ognuno per la propria competenza, anche di carattere normativo, intendano assumere affinché sia attivato presso il ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale e in particolare grandi città come Roma, tale da scartare a priori la possibilità di nuove installazioni in zone, come quella in questione, già colpite da un alto livello di inquinamento elettromagnetico.

(4-11392)

RUSSO SPENA e CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a) il trapianto di midollo osseo da donatore rappresenta la terapia di ele

a) il trapianto di midollo osseo da donatore rappresenta la terapia di elezione in molte malattie ematologiche neoplastiche e non neoplastiche. Il donatore ideale è in questi casi un fratello o sorella compatibili, che possiedano cioè caratteristiche del sistema HLA (o sistema di istocompatibilità) identiche al ricevente. Purtroppo tale eventualità si verifica solo nel 30 per cento dei candidati a trapianto di midollo; ben il 70 per cento non dispone nell'ambito della famiglia di un donatore compatibile. In questi casi è necessario ricercare un donatore al di fuori dell'ambito familiare. Attualmente più di 5 milioni di donatori sono iscritti nei Registri internazionali dei donatori volontari di midollo osseo. Tuttavia la probabilità di trovare in questo ambito il donatore idoneo per i pazienti in attesa di trapianto è solo del 40-60 per cento dei casi. Questa realtà ha spinto la ricerca scientifica a trovare nuove fonti di cellule staminali emopoietiche (cioè i progenitori dei globuli bianchi, dei globuli rossi e delle piastrine) che sono contenute nel midollo osseo. Nel 1974 è stata per la prima volta dimostrata la presenza di cellule staminali omopoietiche nel sangue placentare. In seguito è stato dimostrato che il sangue placentare contenuto nel cordone ombelicale poteva essere prelevato al momento del parto senza alcun rischio né per la madre né per il bambino. Il sangue del cordone ombelicale (SCO), una volta prelevato, può quindi essere conservato in criocongelatori a -196°C per un tempo illimitato, mantenendo la sua capacità di proliferare e dare origine alle cellule del sangue una volta scongelato. Grazie a questi studi, nel 1988 è stato effettuato il primo trapianto di cellule staminali da SCO in un bambino affetto da anemia di Fanconi, utilizzando il sangue del cordone ombelicale di un fratellino HLA identico. Da allora il trapianto di sangue di cordone

ombelicale è stato progressivamente applicato con risultati incoraggianti non solo tra fratelli compatibili, ma anche tra soggetti non consanguinei;

b) il sangue da cordone ombelicale come fonte di cellule staminali per il trapianto offre numerosi vantaggi:

1) è facilmente prelevabile al momento del parto, spontaneo o cesareo, dopo la recisione del cordone ombelicale, senza che questo crei alcun rischio per la madre e il neonato;

2) è disponibile in quantità illimitata, essendo potenzialmente ottenibile da tutte le partorienti idonee;

3) è conservabile indefinitamente dopo criocongelamento;

4) è prontamente disponibile, una volta stabilita la sua idoneità con il paziente da trapiantare;

5) crea minori rischi di reazione immunitaria contro il ricevente per la relativa immaturità immunologica delle cellule linfocitarie in esso contenute e pertanto può essere utilizzato con successo anche se la compatibilità HLA non è completa, con conseguente incremento delle possibilità di reperire un cordone idoneo, per il trapianto;

c) le banche del sangue del cordone ombelicale svolgono il compito di raccogliere, analizzare, processare e conservare il sangue placentare. È indispensabile, per aumentare la disponibilità del sangue da cordone ombelicale e per garantire in maniera assoluta la qualità e l'idoneità del materiale raccolto, sviluppare sistemi standardizzati di prelievo, lavorazione e conservazione in apposite strutture;

d) nel 1995 è stato fondato Grace (Gruppo per la raccolta e Amplificazione delle Cellule Ematopoietiche), una rete internazionale che permette di trovare il donatore grazie a un ricco archivio informatico collegato con i registri di donatori di midollo o di sangue placentare di tutto il mondo;

e) l'Italia è ai primi posti fra le nazioni che effettuano più trapianti di cellule staminali, secondo i dati del 2001 ne sono stati eseguiti 173, che seguono solo i 181 della Francia;

f) al policlinico Agostino Gemelli di Roma dal 7 febbraio 2003 è operativa la Banca delle cellule staminali da cordone ombelicale. La struttura progettata nel 2001 è entrata in servizio grazie alla donazione della fondazione Cassa di Risparmio di Roma (di circa 3,1 milioni di euro, nell'arco di tre anni);

g) a Roma è altresì in funzione una ulteriore Banca del cordone ombelicale presso il Policlinico Umberto I e un nuovo centro sembra sorgerà a Roma presso l'ospedale Sant'Andrea;

h) attualmente in Italia ci sono 8 banche per la raccolta del sangue del cordone ombelicale, situate in solo 7 città, cui fanno riferimento altri 14 centri di raccolta, ma nel prossimo futuro altri istituti saranno in grado di dare alle donne partorienti la possibilità di donare il sangue del proprio cordone ombelicale (fonte ministero della sanità);

i) l'ordinanza 25 febbraio 2004 « Misure urgenti in materia di cellule staminali da cordone ombelicale » *Gazzetta Ufficiale* 18 marzo 2004, n. 65, Serie Generale recita, all'articolo 1: « ART. 1. È vietata l'istituzione di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale presso strutture sanitarie private anche accreditate ad esclusione delle strutture individuate dall'articolo 18 della legge 4 maggio 1990, n. 107, nonché delle strutture individuate ai sensi del precitato accordo dal 10 luglio 2003, di cui in premessa. La conservazione, presso le strutture pubbliche, quelle individuate dall'articolo 18 della citata legge n. 107/1990 e quelle di cui all'accordo del 10 luglio 2003, di cellule staminali da cordone ombelicale per uso autologo, ove si renda necessario, è soggetta a preventiva autorizzazione da parte delle regioni e non comporta oneri a carico del donatore »;

j) l'accordo « 10 luglio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Linee-guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre 2003, n. 227 »;

k) è necessario e urgente esercitare « la più stretta attività di controllo e vigilanza riguardo all'utilizzazione delle cellule staminali da cordone ombelicale, in considerazione delle procedure di accreditamento dei centri trapianto e delle banche di cordone ombelicale da effettuarsi da parte delle regioni e province autonome in base alle indicazioni delle suddette linee-guida, tenuto anche conto della possibilità che dette cellule possano essere esportate od importate »;

presso l'ASL Roma C, presidio ospedaliero Sant'Eugenio, è stata attivata, nel lontano 1995, una Banca del sangue del cordone ombelicale (BCO);

da 1998 tale importante servizio, in forza alla clinica ematologia della 2^a Università di Roma Tor Vergata, è svolto da 3 dirigenti Sanitari Biologi e 2 Dirigenti Medici;

i predetti Dirigenti risultano assunti come consulenti dalla ASL fino all'agosto 2003;

nel periodo agosto 2003-aprile 2004 non viene agli stessi rinnovato alcun contratto di lavoro se non successivamente a tale data;

nel maggio 2004 l'ASL stipula Contratto CO.CO.CO. a progetto con i predetti dirigenti con scadenza 4 ottobre 2004 non rinnovabile;

con atto formale in sede di rinnovo di contratto la direzione generale aziendale aveva manifestato l'interesse di assumere detto personale per le necessità della BCO, e che tale importante servizio era comunque prorogato fino al naturale trasferimento presso il costruendo Policlinico Universitario di Tor Vergata;

dal 1995 ad oggi il predetto servizio ha bancato, circa 400 unità di sangue placentare sul circuito internazionale, cedendone, per trapianto, 18 unità nel mondo dal 1999 ad oggi;

risultano attualmente conservati presso la predetta BCO 60 cordoni congelati « mirati » per patologie Familiari Allogeneiche;

attualmente l'ASL incassa 23.000 dollari per ogni sacca ceduta in ambito internazionale e 17.000 per quelle cedute sul territorio nazionale;

la citata BCO fa oggi parte del *network* riconosciuto dal Ministero della sanità ed è ISO 9001, in fase di rinnovo (tra le uniche due realtà certificate per qualità in tutta l'ASL RM/C);

i citati dirigenti sanitari hanno provveduto alla formazione del personale sanitario preposto ai percorsi di educazione sanitaria sul territorio ed alla individuazione delle potenziali donatrici, assicurando altresì la corretta formazione del personale interessato alle fasi di prelievo presso la struttura sanitaria ospedaliera di riferimento e presso quelle in convenzione sul territorio regionale;

dal 4 ottobre l'attività della banca del sangue di cordone ombelicale della ASL RM/C risulta sospesa ed alle partorienti che si rivolgono presso la Sala Parto viene comunicata l'impossibilità a donare il sangue placentare —;

se il Ministro della salute sia a conoscenza dell'interruzione del servizio predetto e se tale procedura sia volta a razionalizzare il servizio delle BCO nel Lazio;

se siano stati attivati tutti i percorsi necessari a non interrompere il predetto servizio di prelievo del sangue di cordone ombelicale individuando una ulteriore BCO per la conservazione. (4-11395)

ARRIGHI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da qualche anno ad oggi sono stati aperti sul territorio nazionale una serie di

negozi — i cosiddetti *smart shop* — specializzati nella vendita di semi e prodotti derivati dalla canapa indiana o ad essa connessi;

in questi veri e propri supermarket della droga sono rintracciabili prodotti contenenti il principio attivo (THC) di questa pianta il cui uso è vietato dalle leggi che sanzionano e puniscono l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti;

esiste una rete in *franchising* di questi negozi — pubblicizzata anche su internet all'indirizzo www.canapaio.it, dove, oltre a fare indiretta ma ampia pubblicità all'utilizzo di prodotti illegali derivati dalla canapa, sono acquistabili, oltre che nei negozi di suddetta catena anche via internet, prodotti di dichiarata pericolosità e presumibilmente illegali quali ad esempio la cosiddetta *salvia divinorum* e semi di diverse qualità di canapa, presumibilmente differenziati sulla base del THC presente nella pianta e distinti con nomi gergali (ad esempio « skunk » e « super-skunk ») utilizzati dai consumatori abituali di queste sostanze stupefacenti;

per quanto riguarda la *salvia divinorum* », a tutt'oggi sponsorizzata e acquistabile sul sito in questione, questa pianta e i prodotti che la contengono o ne contengono il principio attivo sono sottoposti a sequestro grazie ad un'ordinanza del Ministero della salute del 25 giugno 2004 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 9 agosto 2004;

su ordine del Procuratore della Repubblica di Torino, dottor Guariniello, già un primo sequestro di questa pianta è avvenuto in analoga tipologia di negozio a Torino, dove è stato scoperto che in prodotti genericamente qualificati come « incenso » era contenuto il principio attivo « salvinorina A » inserito nell'elenco delle sostanze stupefacenti —:

se non intenda attivarsi per impedire che si continui attraverso un sito internet, a vendere sostanze già oggetto di un provvedimento di sequestro emesso con ordinanza del Ministro della salute;

se non ritenga di attivarsi presso gli organi competenti, affinché si continui nell'opera di verifica e di controllo dei pubblici esercizi di cui sopra e di altri analoghi sul territorio nazionale, al fine di accertare l'eventuale vendita di sostanze nocive e di procedere, conseguentemente, nei modi previsti dalla legge;

se, in base alla normativa vigente, gli enti locali debbano non concedere o revocare le licenze di commercio a negozi di questo tipo. (4-11412)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Perrotta e altri n. 1-00397, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Biondi e Fragalà.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Ferro n. 5-03510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ricciuti.

L'interrogazione a risposta in Commissione Zama n. 5-03562, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ricciuti.

Ritiro di documenti di indirizzo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

mozione Cima n. 1-00392 del 20 settembre 2004;

mozione Cento n. 1-00396 del 13 ottobre 2004.